



Centro Culturale Diocesano "GABRIELE LUCCHI"

Sede: Via Civerchi, 7 - Crema

e-mail: cccgabrielelucchi@libero.it

Presidente: Don Gian Franco Mariconti - tel. 0371.67626

Coordinatrice: Eugenia Galimberti - tel. 0373.268101 - cell. 340 7002844

È lo strumento operativo della Commissione diocesana per la cultura e le comunicazioni sociali. È stato istituito nel 1999. Il centro culturale venne opportunamente dedicato a una delle figure di rilievo del presbiterio cremasco: Don G. Lucchi. Oltre ai membri della Commissione approvata dal Vescovo possono aderire come amici del "G. Lucchi" tutti coloro che desiderano promuovere, con la loro specifica competenza, l'evangelizzazione della cultura e l'inculturazione della fede per testimoniare Gesù Risorto, speranza del mondo. Il centro culturale "G. Lucchi" che si distingue dagli altri centri culturali cattolici in quanto "diocesano", per attuare una programmazione efficace si propone di creare da una parte una sinergia con gli altri centri culturali presenti nel territorio attraverso un lavoro in rete e dall'altra desidera promuovere nelle parrocchie una pastorale intelligente capace di annunciare il vangelo in modo significativo ponendolo in relazione con il mondo che cambia. Il centro culturale cattolico intende favorire la pastorale della cultura (intesa come modelli di pensiero e comportamento) con tutti i linguaggi della comunicazione più affascinanti per l'uomo di oggi come la testimonianza, il cinema, l'arte, la musica, la poesia, la narrazione... nella convinzione che **"la verità della fede si misura sulla verità e sulla bellezza della vita che suscita"** (+O. CANTONI, *Per fare di Cristo il cuore del mondo: il Battesimo...*, n. 21). Il centro culturale cattolico, in sintonia con il progetto culturale della Chiesa italiana ripreso a Verona, si propone di favorire il discernimento comunitario in riferimento alle esperienze umane fondamentali: la vita affettiva, il lavoro e la festa, la fragilità umana, la tradizione e la cittadinanza... per cogliere le sfide che gli attuali cambiamenti pongono e trasformarle in occasioni di annuncio e di testimonianza cristiana. In questo modo si sviluppa infatti una continua interconnessione tra la formazione del laico adulto e la sua vita quotidiana come esige la spiritualità laicale caratterizzata dall'impegno e dalla simpatia per il mondo quale via di santificazione.

Commissione di Gestione

Chiesa di San Bernardino - Auditorium B. Manenti - Crema

Referente dott. Marcello Palmieri - cell. 339 4856652

www.sanbernardinoauditorium.com * e-mail: sanbernardinoauditorium@gmail.com



Una meravigliosa cornice
per concerti, convegni,
meeting e mostre



Centro Culturale Diocesano G. LUCCHI
CREMA

Con il patrocinio di:



J. HAYDN

Le Ultime Sette Parole di Cristo in Croce

IN MEMORIA DI
CARLO RIVOLTA

Associazione Culturale "Insieme per la Musica"

Orchestra "VALERIO BOLDI" di Castelleone

Direttore: ERIK LUNDBERG

CHIESA S. BERNARDINO Auditorium B. Manenti
CREMA

DOMENICA 5 APRILE - ORE 21

Info: www.sanbernardinoauditorium.com
sanbernardinoauditorium@gmail.com

Diretta radiofonica dalle ore 21:

RADIO ANTENNA 5 (Crema e diocesi) FM 87.800 – FM 96.300

RADIO LODI (Lodi, diocesi e territori limitrofi, sud Cremona, sud Bergamo)

FM 88.850 – FM 100.500 – FM 89.00

online: www.radiolodi.it

Con il contributo di:



**“A CARLO RIVOLTA, attore straordinario
e amico impareggiabile.
A HAYDN, 200 anni dopo.”**

*Niente curricula, questa volta. Il protagonista è lui, che ha speso la vita per proclamare l'importanza delle cose davvero belle e profonde, per trasmettere il Messaggio a tanti, in tanti luoghi, in tanti momenti. Ha accettato di “rappresentare” con noi queste musiche straordinarie. È bello rappresentarle ancora una volta con lui un anno dopo, e nella ricorrenza bicentennaria di **Josef Haydn**.*

*Ogni “Parola” sarà declamata, in latino, da **Carlo**. L'ascolto della sua voce sarà certo struggente per chi l'ha avuto amico. Ma sarà dolce rivivere la straordinaria emozione...*

*... grazie **Carlo***

Erik e tutta l'Orchestra

- **INTRODUZIONE:** *Maestoso e Adagio*
- **PRIMA PAROLA:**
“Pater, dimitte illis, non enim sciunt, quid faciunt”
Largo
- **SECONDA PAROLA:**
“Amen dico tibi: hodie mecum eris in paradiso”
Grave e cantabile
- **TERZA PAROLA:** **“Mulier, ecce filius tuus; et tu, ecce mater tua”**
Grave
- **QUARTA PAROLA:** **“Eli, Eli, lama sabachthani?”**
Largo
- **QUINTA PAROLA:** **“Sitio”** - *Adagio*
- **SESTA PAROLA:** **“Consummatum est”** - *Lento*
- **SETTIMA PAROLA:**
“Pater, in manus tuas commendo spiritum meum”
Largo
- **IL TERREMOTO:** *Presto e con tutta la forza*

Voce recitante: Carlo Rivolta
Orchestra: “Valerio Boldi”
Direttore: Erik Lundber

ORCHESTRA “VALERIO BOLDI”

Violini primi

- *Angela Alessi***
- *Valentina Ghirardani*
- *Emanuela Paladini*
- *Dora Ruggiero*
- *Agnese Papetti*

Violini secondi

- *Ioannis Apostolou**
- *Viviana Carniti*
- *Elisa Visco*
- *Blanka Csókay*

- ** **spalla d'orchestra**
- * **prima parte**

Viole

- *Irina Balta**
- *Chiara Somenzi*
- *Artëm Petrovichev*

Violoncelli

- *Federico Lugarini**
- *Clelia Palosti*
- *Nicola Segatta*

Contrabbassi

- *Paolo Guglielmetti*

Direttore
Erik Lundberg

Nel 1785 o '86 il sacerdote José Sáenz de Santa Maria, direttore spirituale della confraternita della “Santa Cueva” a Cadice (Spagna meridionale) chiese a **Haydn** di comporre degli interludi orchestrali da eseguirsi durante la celebrazione liturgica del Venerdi Santo nella grande cattedrale barocca di quella città. Nel 1787, anno della prima esecuzione, il lavoro fu riscritto dall'Autore stesso per “quartetto” d'archi.

Molti anni più tardi (1801) **Haydn** scriveva: “A Cadice si usava eseguire un oratorio ogni anno durante il tempo di Passione, il cui effetto era non poco enfatizzato dalle seguenti circostanze. Le pareti, le vetrate e i pilastri della chiesa erano ricoperti di drappi neri, e solo una grande lampada pendente dal centro della volta rompeva la solenne oscurità. A mezzogiorno le porte venivano chiuse e la cerimonia aveva inizio. Dopo un breve rito iniziale il Vescovo saliva sul pulpito, pronunciava le prima delle sette Parole (o frasi) cui seguiva un sermone sul tema. Dopo ciò egli scendeva dal pulpito per andare ad inginocchiarsi davanti all'altare. Questo intervallo era riempito dalla musica. In seguito il Vescovo, nello stesso modo, pronunciava la seconda Parola, poi la terza e così via, con l'orchestra che seguiva la conclusione di ogni sermone. Il mio lavoro fu soggetto a queste condizioni, e non fu compito facile comporre sette ‘adagi’ della durata di dieci minuti ciascuno facendoli seguire l'uno all'altro senza stancare gli ascoltatori”.

Il risultato è di straordinaria originalità, con effetti quasi pittorici dati dai forti contrasti timbrici e armonici che ben si adattano al gusto “spagnolo” del descrittivo, dell'estremamente forte, a tratti violento, sanguigno. Contrasto, appunto, quasi dicotomia se non conflitto fra il Figlio di Dio e il Figlio dell'Uomo, nell'evocazione straziante delle sue ore finali. Così **Haydn** scriveva al suo editore a Londra: “Ogni parola è espressa da musica puramente strumentale, in modo da produrre la più profonda impressione anche nell'ascoltatore più impreparato”.

Tuttavia la grandezza di queste musiche, al di là dei primari aspetti emozionali, “forti” appunto, sta nel sintetizzare le emozioni stesse, nel sublimarle verso una dimensione trascendente, pura spiritualità. L'ascoltatore non si ferma alla crudezza tragica e struggente di quanto accade, ma eleva il proprio sentire verso il sublime e contemporaneamente è portato a “scendere” ai livelli più profondi dell'anima, in una situazione di intensissima intimità.